

1 Ill/mo et R/mo S/or mio, S/re colend/mo

Tre anni sono, essendo necessaria la rifattione di non so che riparo o parata, come lo chiamano qua, per servitio d'un molino della mensa episcopale, ordinai che fusse ristorato, havendone prima hau-
 5 ta licenza dal Governatore generale del Sig/r Duca di Sessa, di cui sono l'acque che servano al detto molino et a diversi altri ancora. Hora havendo presentito che'l Sig/r Pietro di Transo, pretendendo egli ch'è questa reparatione si sia proceduto di fatto et con qualche preiudicio d'un molino ch'esso possiede obligato all'abbatia di
 10 S.Benedetto di Capua per certo annuo reddito, habbia sotto questo pretesto havuto ricorso da V.S.Ill/ma et rappresentatogli il disgravio che dall'agiuto et favor suo ne puo rissultare all'interesse della medesima abbatia, non cagionandosi nondimeno da quello ch'è stato fatto nessun danno al molino dell'istesso Signor Pietro et
 15 molto manco alla suddetta abbatia, mi sono però risoluto d'inviarne a V.S.Ill/ma alcune puoche scritture, che vanno con questa, accio ch'ella venga in cognittione del vero, et di supplicarnela tutta-
 via che si degni, conforme all'ottima volontà et santa mente sua in tutte le sue risoluttoni, farmi gratia che'l mezzo et l'autorità
 20 sua non mi ritardi talvolta la mia buona giustitia appresso a quegli che devono amministrarnela in questo caso, et assicurandomi dall' altro canto ch'è V.S.Ill/ma, Signore di tanta maturità et prudenza, et insieme tanto certo del desiderio et oblico mio grande di servirla in ogni luogo dove mi trovo, non sara caduto in opinione che io
 25 habbia voluto pregiudicare a quelle cose delle quali sono così partiale che elegerei più presto di perdere ogni mia ragione che inge-
 rirmi in esse, resto pregando Dio N.Signore che accresca di conti-
 nuo i doni suoi a V.S.Ill/ma et le bacio humilissimamente le mani.

Di Sessa à 29 di luglio 1615.

30

Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

Humilissimo et divotissimo servitore
 F.Vescovo di Sessa.

1 Si risponda che io essendo richiesto dal Signor Pietro di Transo di raccomandare in Napoli la causa sua per giustitia, come causa che toccava in qualche modo all'Abbadia nostra di Capua, non mi parse potergli negare una semplice raccomandatione per giustitia; et così
5 si fece lasciando il luogo in tutto et per tutto alla giustitia. Ho visto le scritture che V.S.R/ma ha mandato, ma senz'udir la parte, non si puo giudicare; ne ài me tocca il giuditio. Ma lei sia secu-
rissima che l'amo et riverisca, et saro pronto à fargli servitio etc

(adresse):

10 All'Ill/mo et R/mo Sig/r mio S/re colendissimo

Il Sig/r Cardinale Bellarmino.

Roma

(sigillum)

Archiv. Vatic. Gesuiti 16 fo. 128-129. Lettre orig.; minute autogr.